

La resistenza alla ^{della fine da parte} fascio-stipizzazione delle vecchie
 classi dominanti, aveva per presupposto la sconfitta
 del movimento contadino che era avvenuto con
 la repressione poliziesca ~~alle~~ insieme con il
 terrore della mafia e gli assassinii di dirigenti
 sindacali -

Ma nelle campagne, la mafia vecchia e
~~queste~~ bande armate costituite dai giovani
 contadini tornati dalla guerra, avevano appiuntato
 l'integrità della struttura feudale non presavano
 meno sui grandi agrari che venivano ricattati
 e minacciati, onde cedere i ~~lori~~ feudi ai
 gabellati a condizioni vantaggiose, o addirittura
 a vendere i loro feudi ai ~~gli~~ gabellati più
 ricchi, anche, prepotenti -

Il regime fascista con il prefetto
 Moni, Sarappa i grandi agrari dalla
 pressione delle mafie ^{più cariche di debiti} e così lo
 sfruttamento delle masse contadine

da parte dei proprietari affettuisti e dei gabellati
parassiti, poter continuare senza freno.

Nelle grandi città come a Palermo, dove la
borghesia aveva i suoi vecchi capi politici e
la influenza di V.E. Orlando era incontrastata, la
resistenza alla persecuzione trovò il suo punto
di massimo e iniziò quindi il suo ^{rapido} declino in
occasione della lotta per le elezioni amministrative della
capitale dell'Isola del 1925. Una parte della
piccola borghesia del movimento dei combattenti, o
di tradizione Partito socialista corleoniano, o socialista
reformista autonomista, sostenne la borghesia
orlandiana. Quella esigua parte d'aristocrazia
liberalggiante che faceva capo al Principe
di Scalo. In quell'occasione, il giovane
Partito Comunista e l'altro Partito partecipò
al fronte antifascista e questo atteggiamento,
frutto della nuova linea politica che
era quella di Gramsci e di Togliatti,

proscrittosi il regime che, con le leggi eccezionali
del novembre 1926 colpirono largamente i quadri
del nostro giovane partito con il confine di
Polizia - nuclei politicamente più maturi
e più patri, come quelli di Messina, Catania
e Agrigento. Furono, con l'arresto, il processo
al Tribunale per la parte aspre condanne alla
reclusione, Francesco Lo Sardo ^{morto in carcere} la
prima vittima gloriosa del Partito Comunista
in Sicilia.

Nelle zone minerarie, i padroni e gli imprendi-
tori delle polveri organizzarono le squadre fasciste
che ~~distesero~~ ^{per distendere} le camere del lavoro e
le sedi delle leghe di minatori, come in provincia
di Agrigento, Caltanissetta.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Eliminando gli elementi più attivi del movimento proletario e piegati i più deboli, isolato la giovane generazione, sembrava definitivamente represso nell'isola la voce dell'opposizione.

La polizia lasciava vivere le conventicole antifasciste e dei malcontenti di caffè; controllava ^{gli stati d'} la ~~mafia~~ ^{mafia} colpiti dalla repressione del prefetto Mori, mentre attingeva da quei gruppi di altre mafie diventate fasciste, segretari politici e podestà per i grossi borghi rurali dell'isola.

Le reti tradizionali contro i rossi costruite o nella zona dello zolfo, intraldero ~~un~~ un inizio di attività o di azioni politiche organizzate, intervenivano prontamente e i compagni individuati venivano spediti nelle isole, in particolare ~~in~~ all'Arcipelago. La provincia che vide il maggior numero di confinati ed interrotti, fu quella di Agrigento.

Difficile, e poi si dimostra quasi impossibile, qualsiasi collegamento del Partito con i compagni siciliani. La presenza di specie, in organizzazioni debolissime, oltre alla ^{loro} distruzione, portava all'immancabile arrivo del compagno che dall'estero o dal continente il Partito tentò in vari riproci di inviare in Sicilia.

Gli effetti diretti, sull'economia del paese della crisi del 1929-33 e lo susseguente politico di affermamento al nazifascismo e di prepotenza alle imprese imperialistiche non potevano, anche in Sicilia, non influire sulla gioventù specie universitaria, sia per la contenzione brutale. Da la fraseologia rivoluzionaria degli ideologi fascisti e dei corporazionisti integrali da un parte e il cresciuto predominio dei monopoli e la miseria delle masse e il soffocamento di ogni possibilità.

SENATO DELLA REPUBBLICA

di libero suffragio nelle stesse organizzazioni giovanili studentesche fasciste -

Nell'estate del 1933 si ebbero i primi tentativi. In piano regionale di riavvicinare le file dell'antifascismo. Un giovane studente universitario protagonista di quella vicenda, racconta che il primo incontro per tale scopo avvenne in provincia di Cremona e vi parteciparono un giovane operaio di Vittoria - (Ragusa), uno studente di Raffadali (Agrigento) e due studenti dell'Università di Palermo. Sorsero così un'organizzazione, denominata il F.U.A. - Fronte Unico antifascista che incominciò ad esercitare una certa influenza e a svolgere un'azione continuativa. Si ricorda il romantico gesto di un gruppo di giovani siciliani che dalla Repubblica di S. Marino lanciarono un disperato appello antifascista. Uno di questi, il più audace espugnerà i giovani separatisti e, sospetto

SENATO DELLA REPUBBLICA

sospetti agli agenti, e fatto cadere in un'imboscata tesagli dai carabinieri, nel 1945 -

Nel '34 quest. giovani compiono una piccola tipografia e stampano, attraverso i marinai di Brapani, i primi contatti con le cellule com. unite di Brindisi e Ancona. Essi prendono contatto via via cogli operai del Cantieri navale di Palermo e con gli uomini contadini dell'interno.

Ma la notte del 12 febbraio 1935, la polizia che attraverso le sue spie era riuscita a penetrare nell'organizzazione, opera contemporaneamente arresti a Palermo, dittonio, Raf-Jadral, Santo Crocè come pure a Roma, Ancona e Brindisi - qui fra i marinai -

Il regime, effende implicat. molti studenti universitari, non ritiene politicamente opportuno far un processo al Tribunale Speciale, ma fu distribuiti alle

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissioni quasi un secolo d'anni d'confuso -

Le "università anti-fascista", come erano chiamati le isole e le carceri, formano questi giovani che ~~torrioni~~ ^{torrioni} in Sicilia gruppo grande e imminente lo scoppio della seconda conflazione mondiale - Sorge in tutto l'Isola una fitta rete di cellule comuniste e di gruppi anti-fascisti - contatti con Roma e Milano attraverso stampa e direttive -

Nell'aprile del 1943 l'organizzazione comunista si prepara per tentare un primo convegno regionale che ha luogo a Lentini - gruppo centro braccianti e di lotta, in provincia di Syracusa - Vi convennero quasi trentina di delegati da tutte le province -

Tre mesi dopo è lo sbarco anglo-americano e il crollo del regime fascista.

Carta da minuta

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gli invasori deluderanno ben presto le
ingenuità apertive delle masse lavoratrici,
che avranno veduto veramente alla liberazione
dalla schiavitù e dalla prepotenza.

Gli anglo-americani appoggeranno il movimento
separatista appoggiando alla direzione di esso
i signori feudali e le chiese ~~che~~
~~superano~~ mafiose. Impediranno qualsiasi
tentativo di firmare antipescat siciliani
di partecipazione alla guerra ~~di~~ anti-impres-
ta, antipescat e ostacoleranno la
partecipazione dei comunisti al ~~congresso~~
Congresso del Comitato di Liberazione di
Bari del gennaio 1944. I comunisti
furono costretti a partire clandestinamente.

Ma a Bari i comunisti siciliani
propono ormai prendere contatto aperto

col Partito ed emanarne e affermare
la linea politica.

Nell' aprile dello stesso anno a
Messina, con l'intervento de. compagni
Spano e Gallo, vi un convegno
delle organizzazioni comuniste siciliane
la linea del Partito viene ulteriormente
chiarita e ribadita.

A Salerno, il compagno Togliatti,
ormai all'apice della testa del
popolo italiano, può aver frequent.
contatti con i compagni responsabili
siciliani e inculcare ~~che~~ che
il compito primo loro era quello
di imporsi e condurre la lotta
per l'autonomia della Sicilia.

Li Ciani